

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4. ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno IX — N. 122

IL CROCIATO GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne inveniunt animos laudes quas carmina fundunt In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnia ergo simul crucis obstringantur amore: Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo Patris Archiep. Utinen

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Sabato 30 Maggio 1908

On. Signor Sindaco Udine

Pel movimento femminile cattolico

Ottima idea è stata — all'indomani della circolare emanata dall'Unione popolare — quella dei nostri amici di raccogliersi a Milano nella sede della Federazione femminile per gettare le basi a un accentuato movimento femminile cattolico in Italia. Una trentina di rappresentanti delle varie associazioni femminili e maschili vi prese parte; e al convegno non mancò l'adesione di Giuseppe Toniolo, di colui che, vecchio e sempre giovane, è primo in ogni manifestazione sana ed efficace della nostra vita pubblica.

Il convegno discusse questi due punti a) preparare un programma di lavoro e di rivendicazione; b) come diffonderlo e attuarlo. E noi speriamo che il programma unitamente alla via migliore onde mandarlo a effetto, non tardi a essere conosciuto.

Ma frattanto noi ricordiamo quanto pur l'altro ieri avevamo a scrivere in argomento. E' ozioso, per non dire ingombrante, il moltiplicare delle istituzioni. Utile e vantaggioso è vale si delle già esistenti adattandole allo scopo. In ogni centro per non dire in ogni paese ci sono le madri cristiane, le figlie di Maria, le terziarie di San Francesco. Or bene, a queste istituzioni deve far capo il nuovo movimento femminile cristiano; sono queste le istituzioni che, federate, possono darci subito un forte elemento femminile, il quale nella città e nella campagna disseminerà e coltiverà il movimento richiesto dal bisogno impellente dei tempi. Alla preghiera l'azione, alla vita intima la esteriore, al catechismo religioso il catechismo sociale, al bene per sé il bene altrui; ecco ciò che basta aggiungere, e l'organizzazione femminile in Italia sarà ben presto un fatto compiuto.

Una conversione

«Dopo dieci anni di inesperienza e di errori con tutta sicurezza d'animo, bevo alla salute del re di Francia».

Così brindava l'altro giorno al banchetto realista di Parigi — nella festa annuale di S. Filippo — Giulio Lemaitre, che fino a qualche tempo era ardente repubblicano nazionalista, anzi presidente dell'Associazione del Partito.

Il Lemaitre è uno dei più poderosi critici che vanti ora la Francia. Egli si è convertito dunque dal repubblicanesimo al realismo.

Non è la sola delle anime elette e squisite di Francia che con tutta sicurezza d'animo, lamentando l'inesperienza passata che li fece militare nelle file repubblicane, si... ravvedono.

Non abbiamo bisogno di dirlo esplicitamente ai lettori nostri che non approviamo quei partiti che hanno l'intento di sovvertire l'ordine politico già stabilito in una nazione, se esso è buono e giusto, come il repubblicano. Ciò però non ci impedisce di cercare la spiegazione psicologica di questo movimento di elette anime francesi che passano con armi e bagagli dalla repubblica al Re.

La ragione che lo muove, secondo noi, è lo spettacolo del continuo deperimento nazionale che la Francia, la loro cara patria, presenta loro, rattristandole in uno dei più sacri e gentili affetti: il patriottismo. E questo decadimento precipitoso, disastroso, fatale, pare loro che non possa trovare alcun ostacolo serio nella repubblica, la quale, pensano, non offre alcuna energia, che dia speranza di rinnovamento. Sotto l'egida democratica della repubblica munge sempre più furibonda la demagogia corruttrice e violenta.

A mali estremi, rimedi estremi: è necessario rovesciare il regime attuale: un radicale mutamento di regime soltanto può evitare la ruina.

Questa la meditazione che conduce le intelligenze ed i cuori alla monarchia.

Meditazione errata, naturalmente. E' l'errore dell'impulsività che si afferma. Gli scatti passionali contro i grandi mali, invece che sradicarli, li accrescono. Nel caso la Massoneria francese approfitta dei royalistes per gridare al pericolo che minaccia la repubblica, e salvarsi così a mezzo dello spauracchio.

I patrioti francesi dovrebbero invece nell'ambito della costituzione repubblicana, trovare il germe rigeneratore.

La repubblica è corrotta dal tarlo massonico? Lo si soffochi con lavoro raddoppiato. E' da tempo che Leone XII, con sapienza pontificale, inculcò il lealismo repubblicano.

Notizie Vaticane

L'adesione dei cardinali francesi al Papa Parigi, 29. — I cardinali francesi hanno diretto al Papa una lettera colla quale fanno atto di obbedienza alle disposizioni emanate circa la mutualità.

Marinai inglesi ricevuti dal Papa. Roma, 29. — Stamane il Papa ha ricevuto in audienza speciale circa duecento marinai cattolici inglesi appartenenti alla squadra inglese ancorata al Golfo degli Aranci.

Libri all'indice. Roma, 29. — La Congregazione dell'Indice ha proibito le seguenti opere: Avv. Barbier: «Il progresso del liberalismo cattolico in Francia sotto Papa Leone XIII»; dello stesso autore: «Non mischiata Leone XIII col liberalismo»; Giovanni D'Alma: «La controversia al quarto Evangelio»; Antonio Dupin: «Il dogma della Trinità nei primi tre secoli»; Romano D'Azzi: «Un vasto inganno, la risurrezione dei morti»; Ferdinando Hamalin: «Il giornale di un prete».

Lo stesso decreto porta la sottomissione del prof. Bureau autore del libro: «La crisi morale dei tempi nuovi», alla proibizione che venne notificata con precedente decreto della stessa Congregazione.

NEL PARLAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI.

ROMA, 29.

Dopo un'interrogazione di Masoni sulle violenze croate a Salona si passa all'interrogazione Alessio sul disastro automobilistico della

Padova - Bovolenta.

Faeta dice che l'infortunio avvenne per una circostanza imprevedibile e non per difetto di cautele e di vigilanza, essendo state adottate dalle autorità tutte le necessarie misure.

Aggiunge che un funzionario di pubblica sicurezza che aveva abbandonato il posto assegnatogli è stato severamente punito. Se si devono deplorare due morti e 5 feriti ciò è avvenuto per la grave imprudenza di un cittadino che, guidando un automobile, non si attenue alle disposizioni emanate dalle autorità.

Sulla responsabilità inquirirà l'autorità giudiziaria. Esprime il rammarico del Governo per le vittime di sì doloroso avvenimento.

Alessio. Sono dolente di dover dichiarare, non ostante le spiegazioni del Sottosegretario agli Interni, che l'autorità politica non ha saputo prevedere e che l'autorità di P. S. non ha saputo prevedere.

Il Progetto per gli impiegati

dopo alcune raccomandazioni, osservazioni, ed un ultimo fervorino di Giolitti, viene approvato a scrutinio segreto con 196 voti contro 33.

Viene rinviata a sei mesi l'interpellanza di Luca sul riposo settimanale dei ferrovieri.

SENATO.

Roma, 29. — Continuo oggi al Senato la discussione sul Bilancio della guerra. Parlò l'ex ministro Pedotti e l'attuale ministro Casana.

LA COMMEMORAZIONE della battaglia di Curtatone e Montanara.

Firenze, 29. — Ha avuto oggi luogo la commemorazione dei caduti nella battaglia di Curtatone e Montanara. Un corteo di associazioni si è recato in piazza Santa Croce, nella cui chiesa sono state celebrate le funzioni alla presenza delle autorità.

Il Comune aveva fatto deporre sulle lapidi della chiesa quattro corone. Anche a Lucca si è commemorata la ricorrenza.

SCOPPIO MICIDIALE IN UN DINAMITIFICIO.

Torino, 29. — Stamane alle 8.15 nel Comune di Avigliana, dove ha sede il dinamitificio Nobel, i 600 operai avevano da poco ripreso il consueto lavoro quando un formidabile scoppio si ripercosse nella vallata.

Non ostante il diluvio della pioggia, tutta la popolazione uscì nelle strade. Il direttore del dinamitificio, ing. Gotterot, e tutti gli impiegati e tutto il personale addetto agli uffici accorsero verso il luogo dove era avvenuto lo scoppio e cioè nell'edificio destinato al lavaggio della nitroglicerina. Uno spettacolo raccapricciante si presentò ai loro sguardi. Due operai addetti ai lavori giacevano ridotti in poltiglia ed altri cinque erano feriti.

Fortissima scossa di terremoto in Sicilia

Catania, 29. — Ieri, alle 18.45, una fortissima scossa di terremoto nella borgata di Guardimangano e in quella di Acireale, è avvenuta. Sembra che i danni siano rilevanti.

AGITAZIONI AGRARIE

Cerignola, 29. — Stamane un numero rilevante di contadini si è recato spontaneamente al lavoro in campagna. Gli scioperanti decisero di reagire provocando continui incidenti. Fecero obbiettivo d'una fitta sassaiola alcuni soldati che difendevano un carro di libri: un soldato cadde; allora i soldati procedettero all'arresto del capo. La sassaiola si rinnovò, e cessò solo ai colpi di rivoltella dei militi.

La Regina Madre ad una messa in suffragio di Umberto.

Roma, 29. — Questa mattina alle ore 9.30 S. M. la Regina Madre, accompagnata dalla dama d'onore ha assistito ad una messa bassa in suffragio di Re Umberto I. Erano presenti a riceverla l'on. Romolo Ruspoli, il comm. Mazzuchelli e i veterani di guardia Potivari Papalini.

L'incendio d'un stabilimento.

Milano, 29. — Oggi nello stabilimento per la tessitura del cotone della Società manifatturiera di Chiari in Sesto Calende scoppiava un violentissimo incendio.

I pompieri poterono dopo lunghi ed accaniti sforzi circoscrivere il terribile incendio. Dello stabilimento non sono rimasti che mucchi di cenere; circa mezzo milione di danni.

La vaccinazione è un omicidio?

Il prof. Francesco Maltese pubblica in ETA' NOVA un violento articolo contro la vaccinazione la quale — scrive il Maltese — non appartiene né all'igiene, né alla medicina. Mentre la terapia si propone di curare l'infermo e l'igiene di rendere robusto l'organismo, per non farlo ammalare, questa maledetta ed empirica proflissi interviene per produrre un morbo là dove prima era salute e robustezza; essa non ha base scientifica, ed è fondata sopra uno dei più gravi e funesti errori nei quali è caduta la scienza.

Oggi si pratica la vaccinazione — segue il Maltese — voluta anche dalla legge, unicamente per la interessata mistificazione dei commercianti vaccinatori, i quali speculano sulla cieca fiducia che si ha in una tradizione illogica; per la falsa credenza che ha il popolo di potersi preservare dal vaiuolo e per il grave errore di credere che tutti necessariamente dobbiamo essere assaliti dal vaiuolo mentre la malattia è contagiosa al pari delle tante altre, ugualmente infettive, e complice i predisposti e risparmia chi, per naturale resistenza organica, è refrattario.

Il prof. Maltese conforta il suo dire con molte cifre statistiche dalle quali bisognerebbe trarre questa conclusione: che le maggiori e più gravi epidemie di vaiuolo si sono avute (ad esempio a Londra nel 1838) dopo l'uso della vaccinazione; e che in queste epidemie (New York 1824, Filadelfia 1823, nella Svezia 1825, Vienna 1825) il vaiuolo attacca di preferenza coloro che sono vaccinati.

Il Maltese soggiunge che dal 1798, da quando cioè la vaccinazione è entrata nell'uso comune le malattie e la mortalità dei bambini si sono sempre più aumentate, la vita dell'uomo è abbreviata, e la longevità oggi è rimasta come una rarità. Bando dunque alla vaccinazione — conclude il Maltese — e così conseguiremo l'altissima finalità quale è la riduzione delle popolazioni dalla morte prematura, dalla neurasenia e specialmente dalla tubercolosi, che è uno dei più ardui problemi che acciuse l'ingegno dei dotti. Togliendo di mezzo e per sempre tale proflissi omicida, i nostri nipoti torneranno a godere buona salute e longevità. I sanitari cambino indirizzo: invece di studiare la farmacologia con i suoi alcaoidi, studino a preferenza il sistema d'innesto dell'uomo. Lunghie e pazienti, ma non infedele indagini porteranno a scoprire la linfa della vita; e come presentemente nei laboratori scientifici si dà la caccia ai microbi delle malattie, così esperimentando sugli animali di vita più breve la linfa di animali longevi, si potrà stabilire un sistema d'innesto per il regno animale, così come si pratica per il regno vegetale.

Un carceriere incarcerato da un prigioniero.

Si ha da Napoli: Nel carcere di Granatello ieri lo studente rumeno Salone Rosaniceanu, arrestato per truffa commessa a Parigi, riusciva a penetrare nella stanza del guardiano, mentre questi dormiva.

Lo studente si impossessò delle chiavi riuscendo così a fuggire dal carcere.

Particolare curioso è questo: lo studente fuggendo, chiuse dietro di sé le porte, cosicché il guardiano rimase imprigionato.

Si sono subito fatte attive ricerche. Questa mattina le chiavi sono state ritrovate presso la marina; ma dello studente non si hanno ancora notizie.

Cattolicismo, Massoneria e Patria

Ma mano che la verità storica si fa strada, gli eroi del nostro risorgimento nazionale si sfrondano dall'ateismo e dall'anticlericalismo di cui la passione di parte li rivestì, e ci appaiono sinceri forti credenti col duplice innesto del sentimento patrio e cristiano nel cuore.

Martedì scorso il 77.º anniversario della impiccagione a Modena di Ciro Menotti e Vincenzo Borelli per volontà del duca Francesco IV d'Austria d'Este. Due ore prima di salire il patibolo Ciro Menotti scrisse alla moglie una commoventissima lettera ch'egli affidò, bagnata di lagrime, al confessore don Francesco Bernardi; ma Zerbini, capo della polizia ducale, strappò la carta preziosa dalle mani del sacerdote e impedì che fosse consegnata. Fu solo nel 1848, cioè 17 anni dopo, ch'essa venne ritrovata fra le carte riservate dell'Archivio Estense del Ministero del Buon Governo.

Un ex-ufficiale garibaldino. Taddeo Grandi la riporta ora nel «Nuovo Giornale». La data è del 26 maggio 1831, alle 5 e mezzo ant. Contiene frasi che ancora commuovono per grandezza o semplicità: «Il supremo amoroso comando che impongo al tuo cuore — scriveva il morituro — è quello di non abbandonarti al dolore. Non roterai che orbata di un corpo che pur deve soggiacere al suo fine: l'anima mia sarà teo unita per tutta l'eternità. Pensa ai figli ed in essi continua a vedere il loro genitore: e quando saranno adulti dai loro a conoscere quanto io amavo la patria. Non ti spaventi l'idea della immatura mia fine. Iddio che mi accorda forza e coraggio per incontrarla come la mercede del giusto, Iddio mi aiuterà fino al fatale momento». E più oltre aggiungeva: «Speravo molto; il Sovrano... ma non sono più di questo mondo».

Lavoratori, aprite gli occhi.

L'ultimo numero del foglietto sindacalista Camera del Lavoro, organo ufficiale della Camera del Lavoro di Brescia, sotto un grosso titolo: «Ai Contadini», reca quanto segue:

«A Parma, all'adunanza dell'Agraria, l'Associazione a delinquere che ha tentato con la serrata di affamare migliaia di contadini e che ha provocato il grandioso sciopero cui ha partecipato l'on. Cameroni che ha pronunciato un violentissimo discorso contro i contadini scioperanti e contro l'organizzazione».

L'on. Cameroni è uno dei pezzi grossi dell'Unione Cattolica del Lavoro, di Brescia».

Morale: «L'Unione Cattolica del Lavoro è un'organizzazione di krumiri».

Essa ha lo scopo di legare i lavoratori sfruttati al carro degli sfruttatori.

Lavoratori aprite gli occhi!»

Si, proprio: i lavoratori faranno bene ad aprire gli occhi ed a domandare quanto ci sia di vero nel racconto delle Lotte del Lavoro. Così verranno a sapere:

1. Che l'on. Cameroni non è mai stato «a Parma a parlare né pro né contro quello «sciopero agrario».

2. Che l'on. Cameroni non è e non è mai stato un pezzo né grosso né piccolo dell'Unione Cattolica del Lavoro di «Brescia».

Una volta saputo questo, i lavoratori vedranno loro in qual conto tenere le altre affermazioni del foglietto socialista, e cioè che «l'Unione Cattolica del Lavoro è una organizzazione di krumiri» e che «ha lo scopo di legare i lavoratori sfruttati al carro degli sfruttatori».

Una famiglia ammalata di suicidio! Suicida a sette anni!

Telegrafano da Ginevra:

Una strana serie di suicidi, dovuti, e quanto pare, a mania ereditaria, ha gettato la desolazione nella famiglia di un vecchio muratore di Lys. L'Auger, tale era il nome del muratore, aveva quattro figli, il maggiore dei quali aveva 20 anni. Tutti e quattro questi giovanetti nello spazio di otto giorni si sono tolti la vita. Cominciò il maggiore si appiccò ad un albero in campagna, il secondo si fece schiacciare da un treno, il terzo si gettò in un fiume, e il quarto si spacò il cranio con un colpo di rivoltella. Quest'ultimo aveva appena sette anni!

Scoperta di un tempio romano a Milano.

Luca Beltrami, nella «Perseveranza» dà la notizia che i grandiosi lavori di sterro che si stanno facendo per la costruzione dello stabile della Banca d'Italia hanno reso possibile di riconoscere, in mezzo alle vecchie strutture che costituiscono l'isolato compreso tra le vie Bocoletti, Moneta Ambrosiana e Armadori, le disposizioni e le tracce di un tempio romano.

Si tratta infatti dell'intero perimetro di un tempio, che oggi dopo tanti secoli può ancora essere abbracciato con lo sguardo, prima che col procedere dei lavori ne abbiano a sparire le ultime reliquie, le quali si estendono per un rettangolo avente per lati minori una lunghezza di metri 16,80 e per i lati maggiori metri 44.

L'ESODO VERGOGNOSO

... Oggi sono partiti 30 bambini per Firenze, 50 per Milano, 30 per Carpi, 15 per Bolzano, 15 per Cesena, 28 per Viadano, 20 per Boretto, 30 per Gorzago. Tale l'elenco del vergognoso esodo di bambini che arriva da Parma. E ogni giorno sono bambini che partono, stallati dai genitori e portati via da gente sconosciuta. E ogni giorno è notizia di festose accoglienze con musiche e bandiere e cortei e discorsi fatte a questi piccoli e disgraziati emigranti.

La furberia dei nostri bravi socialisti non trova riscontro che nella sconfinata dabbennaggine del volgo letterato e idiota, polificante e borghesemente sentimentale che forma la grande maggioranza di quello che si chiama il signor pubblico.

Da qualche tempo per rendere più interessanti gli scioperi, che qualche volta hanno pure un giusto fondamento, ma troppo spesso sono un mezzo apparentemente generoso per raggiungere un fine antisociale, essi hanno inventato una cosa odiosa, una profanazione dei sentimenti più gentili e più cari che albergano nel cuore umano, l'«esodo dei figli degli scioperanti».

Quando uno sciopero giusto o assurdo si prolunga o si vuol prolungare di là dei limiti di tempo strettamente necessari; quando si vogliono avere sottomano, docili e suggestionati strumenti di lotta, i padri e le madri, si strappano i poveri figli ingombranti dal focolare domestico, si incassano in un vagone ferroviario e si spediscono, come merci, a destinazione.

I destinatari sono, si capisce, le associazioni socialiste che ricevono fra un nimbo di fiori le povere vittime e le fanno assistere a scene o violente o ridicole, ove l'odio di classe, le declamazioni e le imprecazioni si susseguono, si frammischiano, si sovrappongono con voce assidua, generando la confusione in quei piccoli cervelli, gettando lo spavento in quei teneri cuori, fatti per il sorriso e per il bacio della mamma, e costretti a trascorrere le lunghe ore del giorno fra gente estranea, nella aridità di un ambiente impregnato di passioni tumultuose, di odio di classe, di livore partigiano.

E non è tutto: perchè talvolta i piccoli esuli dal tetto paterno prima di giungere alla poco invidiabile destinazione, corrono rischio di essere travolti dalle zampe dei cavalli dei soldati, in mezzo ad una folla ebbra di furore insano.

Questa è la realtà. Ne abbiamo avuto un saggio indimenticabile a Roma, per poco non ne abbiamo avuto un secondo a Brescia ove furono condotti i figli degli scioperanti di Parma; contro la realtà non valgono le declamazioni, il morboso sentimentalismo, la poesia vuota, che non sa vedere tutta l'anormalità morale di questi esodi e non sa scorgerne la vera natura, il recondito scopo.

Si vuole da un lato attrarre le simpatie e l'interessamento delle anime semplici, dei cuori accessibili; si vuole dall'altro togliere la briga di questi fanciulli ai padri e alle madri: alle madri che ieri premurose della sorte dei loro figlioli, pensavano solo a governarli, a nutrirli, a salvarli da ogni pericolo, e che domani, spogliate della aureola della maternità, si tramuteranno in megere, lanceranno sassi sul capo dei soldati, si sdraieranno in colonna sulla polvere delle strade per impedire il passaggio ai presunti krumiri, sputeranno sul viso alle vittime del dovere, vomiteranno le più sozze e insolenti invettive a quel padrone che fino a ieri ha provveduto al sostentamento loro e della famiglia, rose dalla rabbia e dal livore, ma libere nelle loro geste dalle ingombranti cure materne.

E' inutile negare; questo esodo di bambini, questa commedia sentimentale ma senza cuore, è una cosa odiosa e ributtante. Se il proletario è generoso, soccorra quei bambini, lasciandoli a fianco delle loro madri. E se vi ha in Italia un'assistenza per l'infanzia abbandonata; una autorità che obbliga i genitori alla custodia della propria figliolanza, a questo pure dovrebbe pensare.

ALLA CONQUISTA DELL'ARIA.

Mercoledì mattina Delagrè, alla presenza dei Reali, eseguì felicemente i suoi esperimenti di aviazione a Roma, battendo di gran lunga il «record» della velocità, volando quasi a 69 Km. all'ora. Contemporaneamente il competitor Farman a Gand nel Belgio vinceva il «record» della resistenza volando con un vento fortissimo.

BENE SAPERSI!

che l'unico deposito della speciale

BIRRA STORIONE BIRRA tipo MONACO-NERA

è al Buffet Central del signor EMILIO GALANDA

Dalla Provincia

Torre

31 maggio.

Una bella festa sociale.

Domani 31 corr. la Cassa Operaia San Ilario inaugurerà il proprio vessillo con l'intervento di parecchie rappresentanze di associazioni economiche-sociali.

Fu pubblicato un manifesto per la circostanza che destò un vivo entusiasmo anche a Pordenone. Ecco la parte sostanziale: « La bandiera sarà quella della Patria: la Tricolore ispiratrice di propositi forti generosi a quei Grandi e a quelli Umili che l'Italia redensero lottando e morendo per Essa; la Tricolore simbolo di Fede di Speranza di Amore, ideali e virtù che devono palpitar nel cuore della generazione che passa e di quella che sorge e informarne la vita.

A quelli che pretendono avere il monopolio del patriottismo, e a quelli che la Patria negano e a quelli che con vecchi pregiudizi accusano noi cattolici, rispondiamo che al disopra di qualunque partito stanno la prosperità la stabilità la gloria della Nazione da noi voluta grande anche nella Religione di Dante di Colombo di Volta, di Manzoni.

A quanti onoreranno la festa col loro intervento, il nostro saluto la nostra riconoscenza.

La Presidenza della Cassa operaia.

Programma:

Ore 9 1/2. — Arrivo di Associazioni e bandiere. Vermouth d'onore.

Ore 9 3/4. — Partenza dalla sede della Cassa alla Chiesa.

Ore 10. — Messa solenne. Benedizione della Bandiera. Discorso di mons. prof. Paolo Sandrini.

Ore 11 1/2. — Corteo per il paese con la Banda locale.

Ore 12 1/2. — Banchetto sociale.

Ore 16. — Adunanza pubblica nel cortile della Cassa dove parleranno: l'avv. dott. Marco Ciriani, il dott. Biavaschi ed altri oratori.

L'ingresso all'adunanza sarà libero ».

Buia

29 maggio.

Franchi - Bozzoli - Uva - La campagna Processione votiva.

Fin dal 17 corr. in S. Salvatore furono trovate L. 100 da certo Fantini Carlo il quale, da onest'uomo qual'è, si fece in quattro per trovare il proprietario della somma, e lo credereste? ancora le sue ricerche non approdarono a nulla. Del resto l'atto onesto del Fantini, merita giusto encomio.

I bachi trovansi alla terza muta e procedono bene grazie anche al tempo veramente propizio, ma dei bozzoli ancora non si sa il prezzo.

Anche l'uva è promettente, così pure cresce bene il granoturco il quale è quasi pronto per la prima zappatura, il frumento pure è assai rigoglioso. Oggi processione votiva alla Madonna di Commercio che data da tempo remoto (1400) per ottenere dalla B. V. la cessazione della peste, che come leggasi nelle cronache di quei tempi, mise tanta moltissima vittime.

Si ha memoria che nell'andata morirono due persone colpite dal temibile male, e che nel ritorno cessò il flagello. Oggi più di due mila persone col elero continuano la pia e santa consuetudine.

Gemona

29 maggio.

Decesso — Teatro — Promozione — Congresso.

(G.) Ieri mattina da un morbo che non perdona veniva rapito da questa terra di dolori il caro giovinetto diciassettenne, Enrico Di Lenardo da Vito.

Nel pomeriggio d'oggi seguirono i bene riusciti funerali, la bara bara era portata a braccia dai compagni di scuola del Seminario ed accompagnata da un numeroso stuolo di persone fra cui notai diversi forestieri parenti ed amici della famiglia. Alla ben desolata famiglia le nostre sentite condoglianze.

Il miracolo dell'amore capolavoro inedito del prof. Don Giuseppe Ellero verrà recitato mercoledì sera alle ore 20 nel Teatro dell'Oratorio.

La fama del chiarissimo autore e la valentia degli esecutori dà fidamento che grande sarà il concorso degli uditori.

Con vero piacere venne udita la nuova che il nostro Pretore cav. Gaspare Cavarzerani con R. Decreto in data 28 corrente veniva promosso a Giudice con sede a Gemona.

Alle numerose congratulazioni pervenute per questa sua meritata nomina aggiungiamo le nostre.

A Sede del VI. Congresso Magistrale-Fridano che si terrà l'anno venturo venne scelta Gemona la quale certo farà, con la bontà a tutti nota, una splendida accoglienza ai signori signore e signorine congressiste.

Qualso

28 maggio.

L'inaugurazione del locale

della Latteria

Oggi in mezzo alla gioia dell'intero paese ebbe luogo l'inaugurazione del nuovo locale della Latteria Cooperativa costruito secondo le esigenze dell'arte casearia odierna e giusta i criteri del prof. Sartori.

Alle dieci il R.mo Parroco impartì la rituale benedizione cui assistette il consiglio della Latteria.

Quindi venne servito agli intervenuti il vermouth d'onore.

A Sua Maestà il Re si spedì il seguente telegramma:

« Ministro Real Casa — Roma

Inaugurando nuovo locale premiato caseificio, pietra miliaria progresso agricolo, benessere sociale paese; operai del campo rendiamo omaggio Augusto Duce, benemerito Sovrano.

Luigi Cattarossi presidente » ;

e si ebbe la seguente risposta:

« Cattarossi Presidente Amministrazione Caseificio. Qualso

S. Maestà il Re corrisponde benevoli ringraziamenti al gentile gradito omaggio, onde Ella si è intesa interprete della festa inaugurale.

Ministro Ponzio Vaglia ».

Altro telegramma si mandò a Sua Eccellenza l'Arcivescovo

Mons. Pietro Zamburlini — Udine.

Realizzando ideale economico-sociale cristiano enuncia nuovo locale Caseificio; come Consiglio presenta omaggio, devozione, filiale ossequio.

Invoca paterna benedizione.

Cattarossi presidente » ;

cui Sua Eccellenza rispose sentitamente così:

« Presidente premiato Caseificio - Qualso.

Vostro graditissimo telegramma risponde rallegrandosi e benedice soci lodovisissima istituzione.

Venne gustato il brindisi in vernacolo, che rievocò il cammino sociale percorso negli ultimi anni dal paese accennando al bene apportato dal forno, dalla assicurazione bovina, dalla Latteria e alla florida loro condizione attuale.

« Chest popul fuart unit,

« Compas come il granit,

« Ne la general opinion

« Vuè 'l ha quistat biel non.

« Par cui sventuli la bandiera

« Su cheste vuestre fiere

« Trofeo di social vittorie

« Di Quails feveli la glorie.

« E in miez a tante legrie

« Bevin all'avigni da Latterie ».

Prese quindi la parola il Presidente signor Cattarossi e ringraziò il Parroco e il Cappellano che egli, nella sua modestia chiamò anima o vita delle nostre istituzioni.

Preveni.

Il Telefono del GROCIAFO 209 porta il numero

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Domenica 31 — s. Canziano.

Lunedì 1 — s. Giustino.

Fiere e mercati della Provincia

Azzano X, Spilimbergo, S. Giorgio Nogaro, Tolmezzo, Tricesimo, Cormons.

L'operosità della « Niccolò Tommaseo ».

La presidenza della Federazione regionale delle sezioni della Niccolò Tommaseo ha indetto un convegno dei presidenti delle sezioni a Padova nel giorno 11 giugno. A quel convegno prenderà parte anche il presidente della Caterina Percolò, il quale dovrà, secondo il programma del convegno, riferire sulle condizioni morali e intellettuali delle scuole nel capoluogo e provincia.

Un'avventura di viaggio all'onor. Morpurgo.

Le furie del cavallo.

Ieri sera alle 7 l'on. Morpurgo ritornava in città in carrozza con una delle sue figlie ed il cocchiere. In via Francesco Mantica il cavallo si imbrozzò e si diede ad una corsa pazzesca, insensibile al freno che gli lacerava la bocca. Da via Francesco Mantica il cavallo per via Villalta imboccò borgo S. Maria, ma allo svolto la carrozza andò a correre contro il muro, sbalzando di sella l'on. Morpurgo, la figlia ed il cocchiere che fortunatamente rimasero illesi. Il cavallo invece continuò la sua corsa, finché stremato di forze, cadde bochioggiante davanti alla palazzina Pecile. Congratulazioni alla famiglia Morpurgo dello scampato pericolo.

Al Patronato femminile.

Domani sera, alle ore 6, nel salone del Patronato femminile il M. R. P. Toncelli terrà una conferenza con proiezioni su Giovanna d'Arco.

Il programma dei festeggiamenti pel dì dello Statuto.

La « Dante Alighieri » ha completato il programma dei festeggiamenti per il giorno dello Statuto.

Alla mattina alle 9.30 avrà luogo in piazza Umberto I la solita rivista delle truppe del presidio.

Alle 11 al teatro Sociale seguirà la conferenza dell'on. Fradeletto sul tema: « L'anima di Garibaldi ».

Nel pomeriggio avranno luogo concerti musicali delle musiche cittadine e militari.

Alla sera dal lato del palazzo municipale verso via Mercatovecchio, verrà preparato in forma speciale un grande Cinematografo pubblico gratuito.

L'arresto è illegale?

Dicemmo ieri di quel tal Arturo Passon che venne arrestato quale indiziato di tentato furto alla stazione. Ora ci giunge notizia che l'avv. Drusiani ha presentato ricorso contro questo arresto che, secondo lui è illegale, data la mancanza di mandato di cattura e la passata flagranza del reato.

CONSIGLIO COMUNALE

La seduta si apre alle 2.40. Letto dal prosegretario Tam il verbale dell'ultima seduta il Sindaco fa fare l'appello nominale dei consiglieri. Risultano presenti:

Antonini, Battistoni, Belgrado, Bosetti, Broili, Collovigh, Comelli, Conti, Cudugnetto, Girardini, Gori, Luzzatto, Madrassi, Magistris, Measso, Montemerli, Murero, Pagni, Pauluzza, Pecile, Pico, Sandri, Della Schiava, Schiavi L. C., Tavasani, di Trento, Vittorello, Zavagna.

Giustificati: Broili, Perusini, Muzzatti, Prampero e Renier.

Vengono nominati scrutatori Montemerli, Vittorello e Antonini.

Per il Palazzo delle Poste.

Il cons. Magistris ringrazia la Giunta di quanto ha fatto per il nuovo Palazzo delle Poste, e Pecile, rispondendo, dichiara che ciò che ha fatto era stretto dovere della Giunta che è grata al cons. Magistris delle parole cortesi rivolte.

Il molino di Chiavris.

Sindaco. Passai al collega Murero l'interpellanza di Schiavi sull'espurgo delle roggie. Non è presente l'assessore, quindi prego Schiavi a pazientare. (Murero entra poco dopo).

Collovigh interroga se la Giunta ha rinnovato le pratiche per espropriare il molino del viale Gemona. Invita la Giunta a rinnovare le pratiche.

Sindaco. La pratica sarebbe riescita se il Collovigh (pappera) invece di Cojutti proprietario del molino) fosse venuto a più miti consigli. (Si ride per la pappera sindacale).

Measso. E una spesa che si fa una volta tanto: per 10,000 lire che si chiedono, si potrebbe passar oltre.

Cudugnetto. Il Cojutti ha comperato il salto d'acqua: non il molino, che è una boccia ch'egli stesso deve demolire; tiene il molino perché non ha altro luogo su cui approfittare del salto. Ma pagare L. 10,000 per 140 metri è troppo: sono L. 71 per metro: solo con L. 8000 si potrebbe combinare. Egli fece pratiche personali.

Parlano l'ass. Pico, Measso, Collovigh, Cudugnetto, ripetendo il già detto.

Lo spurgo della roggia.

Il cons. Schiavi ricorda i mucchi di fango sui canali e sulle vie che per ben 15 giorni ci hanno deliziati di odori nauseabondi.

Murero. Varie cause obbligarono ad asciugare tutte due le roggie contemporaneamente. Quando il Regolamento d'igiene, che non è andato ancora in vigore, sarà approvato, avremo i mezzi per imporre e ai privati e al Consorzio reale perché quei mucchi di fango e di immondizie non possano restare sulle vie.

Pico dà a leggere una relazione del Consorzio in cui si giustificano tutti i gravi inconvenienti che l'asciutta della roggia contemporanea arreca.

Infatti in aprile e maggio sogliono cadere delle piogge lunghe che danneggerebbero i lavori ed in autunno quelli che intraprendono lavori sui canali si vedrebbero poi dall'inverno impediti e danneggiati.

Si ricorda poi come altre volte l'asciutta durò più a lungo e quanto all'espurgo in città si osserva come pochi sono gli operai che accettano simili lavori nel fango e le spese sono assai gravi fino a 70 cent. l'ora).

Varie ditte che hanno stabilimenti sulle roggie hanno perfino chiesto il prolungamento dell'asciutta onde poter fare certi lavori che, benché d'urgenza, furono dovuti rimandare a un altro anno.

Schiavi. Il rapporto testè letto è giusto e benissimo esposto; gli inconvenienti però ai quali si accenna son di carattere continuativo, per cui è giusto che una città come la nostra si trovi esposta a dovere tollerare una simile porcheria, con grave danno della sua fama di essere pulita?

Il Regolamento d'igiene non potrà certamente impedire che i privati gettino le immondizie nella roggia come lamenta il consorzio. Nè mettere un vigile ad ogni colonnina è possibile.

Suggerisce quindi la copertura delle roggie da attuarsi col tempo. Ricorda che via Cussignacco, tolto il roicello, s'abbellì immensamente; così avverrebbe di Via Grazzano e Gemona, coprendo la roggia.

Murero. Anche il Regolamento d'igiene non vorrà a rimediare; ricorda che si è deliberata la costruzione di un collettore fognone ove si raccogliessero gli scoli. Altro fognone uguale la Giunta ha in animo di costruire.

Senza discussione.

Si approvano gli oggetti: 1. Ratifica della deliberazione 22 maggio 1908 n. 4486 presa per l'urgenza dalla Giunta Municipale in ordine alla costruzione d'una passerella in cemento armato sulla roggia di fronte al vicolo del Portello.

2. Proposta di aumento degli stipendi iniziali del personale insegnante nelle scuole elementari e degli assegnati e compensi al personale di servizio (serventi ed incaricati della pulizia nelle scuole rurali). — Seconda lettura.

Per la ricostruzione del ponte di vicolo Portello, che era pericolante, (si approfittò dell'asciutta della roggia) si sono spese ben 1000 lire.

A proposito dell'oggetto II, il cons. Comelli legge una lettera firmata da quasi tutti i maestri (?) che ringraziano la Giunta dei provvedimenti presi in loro favore e protestano contro un articolo della Patria del Friuli: s'augurano però nuovi e presto aumenti. (Quel quasi tutti...!)

La nazionalizzazione

del Collegio Uccellis,

Oggetto 3. Collegio Uccellis. Proposta di trasformazione in Educeandato femminile nazionale. — Seconda lettura.

Sandri vivamente si lamenta del cons. Schiavi che nell'ultima seduta biasimò la Amministrazione del Collegio Uccellis, e legge il resoconto dato nelle parole dello Schiavi dai giornali. Legge il resoconto del 99 — che è degli amici del cons. Schiavi — ove si contengono appunti al Collegio. Le deficienze del Collegio Uccellis non vanno attribuite alla gestione amministrativa, ma al malo esempio dei cospicui cittadini che preferiscono i conventi. Finché le Dimesse potranno vantarsi di avere le figlie del Prefetto, del Generale e di cinque medici, l'Uccellis non ascenderà al posto in cui noi lo desideriamo.

Schiavi. Sembra che il cons. Sandri abbia per una piccola frase incidentale fatta una questione generale.

Io ho criticato l'opera in massima ed ho portato dei particolari. Il Comune nei suoi bilanci ha sempre messo i bastoni fra le ruote per il prosperamento del Collegio. Sandri non se l'abbia a male perché io non ho attaccato personalmente lui, ma solo il Consiglio d'Amministrazione che ha voluto fare il taccagno.

Sandri ridomanda la parola per dire... quello che ha detto prima. Aggiunge al Prefetto, al Generale, ecc. il cons. Magistris.

Si approva in seconda lettura l'oggetto.

Schiavi chiede a Sandri se ha alluso a mezzo di Magistris a qualcun altro.

Sandri. No: è Magistris che manda le sue figlie all'Uccellis.

Magistris. In casa mia sono despota io.

Sandri. L'ho messo al pari del prefetto ecc. ! Gli feci onore!

Oggetti approvati.

Si approva l'oggetto 4 e 5.

4. Servizio daziario. Delega all'Ispettore, al vice Ispettore ed ai Ricevitori per definire le contravvenzioni a termini degli articoli 13 e 26 del vigente regolamento comunale.

5. Proposta di compenso alla ditta Luigi Agosto per anticipata consegna della nuova ala costruita nel fabbricato scolastico di S. Domenico.

A proposito di questo, Pico riferisce che il compenso è di 250 lire.

Il Consiglio approva.

L'organico degli impiegati.

Ogg. 6. Modificazioni alla pianta organica ed al regolamento degli impiegati municipali.

Pecile ricorda come nell'ultima seduta il Consiglio nominò una Commissione che attivamente lavorò e studiò la questione. La Giunta accettò alcune delle modifiche ed altre invece volle rigettare.

Tavasani. Ecco le conclusioni della Commissione eletta non per dar fondo all'Universo, perchè avrebbe rimandato l'organico alle calende greche. Si tenne a tre criteri: equiparare l'organico della nostra città a quello di altre città anche più importanti; contemperare il merito all'anzianità; elevare gli umili.

Legge quindi le modifiche.

Pecile espone i criteri della Giunta in proposito e si rimette nel Consiglio per l'approvazione definitiva.

Il direttore didattico che nel 1881 aveva L. 3200 annue, ora godrebbe col nuovo organico 4200. Il direttore del collegio Toppe ne ha ben 5000 e la direttrice delle scuole normali ben 6000 lire! Soggiunge che bisogna pensare anche alla persona — d'altissima coltura — che copre l'ufficio. (Nella precedente seduta il Sindaco disse che discutendo l'organico si stava nel campo delle idee). In quanto al ragioniere capo sostiene che lo stipendio di L. 4400 non è esagerato date le numerose sue mansioni.

Tavasani dice che la Giunta ha fatto le sue proposte in base alla persona e non in base ai posti. Si esaltano i prof. Pizzio e Carletti come persone, invece di pensare agli uffici che disimpegnano.

Pecile dice che non si può prescindere dalle persone nello stabilire gli stipendi; in caso di vacanza e di nuovi concorsi si potranno portare dei nuovi organici! (Urli! ridono anche vari consiglieri di parte democratica, a questa uscita spropositata del comm. prof. Pecile).

Comelli afferma che l'organico venne compilato prescindendo dalle persone. (Ha ragione il sindaco o l'assessore Comelli?) Dice che il direttore didattico ha varii uffici oltre agli imposti dai regolamenti governativi. E li enumera lungamente.

Measso. La Giunta dimostra troppo. La enumerazione eccessivamente minuta non dà il senso della realtà (Comelli stizzito interrompe: l'enumerazione è vera!)... Non nego che sia vera, ma è troppo minuziosa e suggestiva.

Ripete ciò che ha detto nella precedente seduta: da una Giunta democratica doveva uscire un organico più democratico. Perciò, noi della commissione, procedendo con sistema amministrativo, e non con criteri di lavoro, sulla base delle altre città del Veneto, abbiamo diminuiti gli alti stipendi, aumentati i salari ai piccoli impiegati che possono anch'essi elencare una filza di mansioni.

La Giunta supplica agli impiegati alti con altri proventi, se personalmente si mostrano degni. E non portarci avanti, come fa il Sindaco, il gran lavoro per es. del direttore didattico, che alla fin dei conti può lavorare per un uomo. E se domani si dovessero nominare altri direttori...

Sindaco. (Dopo un breve suggerimento dell'ass. Pico). La Giunta pensò di diminuire il personale e di pagarlo bene. Perciò non regge il confronto fra città e città, perchè noi abbiamo uffici speciali: pompe funebri, gas, affissioni... Insiste dicendo che il Consiglio, aprendo il concorso, può mutare la cifra (umh!!!). Dice che è pregiudizio democratico quello di Measso. Cita la Critica sociale che afferma aversi l'anarchia o la stasi se non si pagano bene le funzioni direttive. Prega vivamente il Consiglio a mantenere le distanze tra paga e paga. Crede esaurita la discussione e di mettere ai voti le proposte della Commissione.

Sandri voterebbe gli aumenti della Giunta se il bilancio lo consente, e se la Giunta desse spiegazioni di certi grandi aumenti, di fronte a minimi aumenti, a cambiamento di importanza di posti. « Mi sorprende che non si pensi ad aumentare qualcosa al segretario capo, sacrificato tutto il giorno, solo tra tutti gli impiegati, tranne il direttore didattico, che non abbia un orario fisso e che debba sacrificarsi oltre il giusto. Tanto più fatto il confronto con le L. 7000 che ha il segretario della Provincia con meno lavoro.

Non è finita la Via-Crucis degli aumenti: i dazieri protestano: le guardie rurali chiedono aumenti...

Sindaco. Il Segretario capo ha gli introiti di segretario. Chiede alla Commissione se è contenta di mantenere la graduatoria di L. 4200, 4000, 3800.

La commissione chiede che la seduta venga sospesa per un momento.

Cinque minuti dopo il Sindaco scampagnella... invano. Scampagnella una seconda volta. Allora i consiglieri rientrano.

Tavasani. La Commissione non può accedere alla graduatoria.

Sindaco. La Giunta accetta le conclusioni della Commissione, riservandosi il diritto di dare aumenti in avvenire ad personam.

Tavasani. Non facciamo ora questione di aumenti ad personam: sono cose libere del futuro.

Poste ai voti le conclusioni della Commissione sono approvate.

Sindaco. Passiamo alla seconda parte; aumenti ai salariati. Togliendo la ricchezza mobile ad alcuni salariati, toccherebbe toglierla ai maestri, dazieri, ecc.: 6299 lire! Si avrebbe di più una sperequazione negli aumenti sennessuali.

Per leggere a Pico le proposte che la Giunta accetterebbe.

Measso. Le proposte della Giunta dovrebbero essere state fatte prima. Le critica alquanto.

Cudugnetto, membro della Commissione, accetta le proposte della Giunta.

Girardini raccomanda « umilmente » alla Giunta la causa dei messi rurali, che non hanno più il guadagno per servizi prestati.

Sindaco. La Giunta non ne avrebbe difficoltà: ma osserva che soli due messi rurali avevano il servizio postale; che ad ogni modo non hanno troppo lavoro; e nonostante la Giunta è ben lieta di accettare la proposta dell'« egregio », consigliere Girardini.

Measso fa alcune osservazioni.

Si mette ai voti l'emendamento di Girardini di dare L. 1080 ai messi invece che L. 1050 approvato.

Indi si approva il resto delle conclusioni della Giunta.

Si approva quindi la Tabella in blocco. Si sospende ancora per 8 minuti la seduta.

Quando si riprende la seduta il Sindaco riferisce che la Giunta ha accettato le proposte della Commissione, meno una, circa l'avanzamento degli impiegati. Anche in ciò si viene ad una formula conciliativa.

Così infatti viene approvato e dopo segue la lettura delle singole modifiche.

Sandri osserva che i compensi per lavori straordinari sono inutili; troppe volte quelli che meno lavorano, esigono più compensi e sembra che l'articolo delle gratificazioni, più che dalla Giunta, sia stato fatto dagli impiegati (ilarità!).

Measso brevemente spiega il perchè delle gratificazioni, che però egli volentieri abolirebbe. Dice che l'articolo, benché in differente dizione, si trova pure nel vecchio regolamento.

Parlano ancora Sandri e Cudugnetto. Pico difende gli impiegati che prestano lodevole servizio, in grazia anche dell'energia di cui sono forniti i capi sezione.

Conti fa l'elogio degli impiegati dello Stato Civile che lavorano forse più di tutti gli altri impiegati.

Vuole sia mantenuta la disposizione dei compensi.

Sandri vorrebbe si abolissero le gratificazioni di ogni sorta e lasciare alla Giunta il potere discrezionale di dare dei sussidi. Propone un emendamento.

Murero fa osservare che come vorrebbe Sandri, alla Giunta resta il diritto di far lavorare gli impiegati quanto vuole, senza dare alcuna retribuzione straordinaria. Viene approvato l'articolo come proposto dalla Giunta.

Schiavi vorrebbe che gli impiegati comunali non potessero assumere altri impieghi ed uffici pubblici, senza chiedere il permesso alla Giunta.

Pico non vuole compromettere la libertà personale di nessuno.

La Giunta poi invece accetta la proposta di Schiavi. Contro di essa parla Cudugnetto. Infine la proposta Schiavi non viene votata.

Poi si approva il Regolamento come viene proposto dalla Giunta.

Si approvano pure altre modifiche senza discussione. Infine si rimanda la trattazione degli altri oggetti alle 9 pomeridiane. La seduta è sospesa alle 6 e un quarto.

La seduta di ieri sera.

La seduta notturna si apre alle 9.20. Presiede l'ass. Pico.

Sono presenti: Battistoni, Bosetti, Collovigh, Comelli, Conti, Cudugnello, Doretti, Gori, Luzzatto, Madrassi, Magistris, Measso, Montemerli, Murero, Pagani, Pauluzza, Salvadori, Della Schiava, Tavasani, Vittorello, Zavagna.

Doretti e Salvadori sono nominati scrutatori. Molto pubblico assiste nell'aula.

L'organico degli impiegati all'officina del gas. Oggetto VII.

7. Modificazioni alla pianta organica del personale addetto all'officina comunale del gas.

Pico. Apro la discussione generale. Magistris legge un articolo del Secolo circa le officine del gas dalle quali si potrebbe estrarre il sale ammoniaco.

Measso chiede che derivino le esigenze di nuovo personale e di aumenti di pianta.

Pico. Poco è il personale aumentato. Si aggungerà solo un assistente tecnico od un applicato. Di poco pure viene aumentata la pianta agli operai, e ciò è pure voluto dallo sviluppo dei lavori.

Al direttore lo stipendio annuo è fissato in L. 2000 più la partecipazione del 10 per cento sugli utili e l'alloggio gratuito.

Cudugnello osserva che lo stipendio al direttore è maggiore di quello che si dà all'ingegnere capo e ricorda come l'impiego sia di poca importanza: così pure accade all'officina elettrica.

Pico. Ora si discute dell'officina del gas! Cudugnello. Lo so, ma dovrei ripetere le stesse osservazioni su ambedue le officine. Adunque tanto l'industria del gas quanto quella elettrica non sono usate dal pubblico, mentre il direttore percepisce circa 7000 lire annue.

Pico. L'officina del gas è molto importante e l'azienda è nel più vero senso della parola, commerciale. I funzionari ivi impiegati hanno una posizione precaria per cui lo stipendio non è certo tanto alto e lucroso.

Cudugnello dice che nessuna commissione di gas caccierà il direttore, il cui posto, almeno di fatto, è stabile.

Pico aggiunge che gravi sono le responsabilità del direttore per cui è logico, doveroso anzi uno stipendio equo e giusto secondo le nuove esigenze della vita moderna.

Cudugnello alla fine vorrebbe che il direttore dell'officina gas non percepisse una paga superiore di quella dell'ingegnere capo.

Zavagna osserva che lo stipendio reale del direttore è inferiore a quello dell'ingegnere capo; gli incerti dipendono dalla sua attività e bravura, che del resto tornano di utilità al comune.

Measso vorrebbe meglio definita la questione della compartecipazione agli utili e chiede se l'ufficio del gas sia ora capace di un'ulteriore sviluppo.

Pico. Lo sviluppo è sempre cresciuto. Cudugnello vuole venga tolta dallo stipendio la compartecipazione agli utili trattandosi di un impiegato comunale.

Si associa pure il cons. Measso nella proposta che si riassume in uno stipendio complessivo di 5000 lire.

Magistris pure è d'accordo con Measso e Cudugnello.

La proposta Cudugnello è infatti approvata. E' approvato senza discussione lo stipendio di lire 2000 annue al ragioniere e quello di lire 1200 all'assistente tecnico.

Al collettore è fissato lo stipendio di lire 1600 ed all'applicato quello di 1500 lire annue.

Ai fuochisti la paga varia da lire 3.50 a 4.25; a proposito di ciò Cudugnello vorrebbe un aumento nella paga.

Succede qui un breve alterco tra il cons. Cudugnello e l'ass. Pico che vorrebbe il su due piedi del cons. Cudugnello facesse delle proposte concrete.

Infine le paghe vengono approvate come propone la Giunta.

Si approva pure le paghe degli aiutofuochisti, degli accenditori, muratori, manovali, custode, ecc.

Organico dell'officina elettrica. Ogg. 8. Modificazioni alla pianta organica del personale addetto all'officina elettrica comunale.

Measso chiede se l'officina elettrica comunale potesse, come si offeriva, illuminare la stazione.

Pico dice che ciò non sarebbe concesso dal Regolamento e che troppo gravi sarebbero state le spese di impianto.

Si approvano gli stipendi del direttore, dell'aiuto applicato, degli elettricisti, dei sorveglianti, del muratore, e del manovale senza discussioni.

Per gli insegnanti. Ogg. 9. Provvedimenti per i concorsi ai posti di insegnamento vacanti nelle Scuole elementari del Comune.

Comelli osserva come il nuovo regolamento scolastico sia in troppi punti sibilino e incomprensibile, almeno alla Giunta. Ricorda poi come per i 7 posti di un precedente concorso annullato dal Ministero la nostra Giunta non sa da che parte voltarsi.

Propone la sospensiva dell'oggetto che viene approvata.

Forno comunale. 10. Forno municipale. Nuovo regolamento per la gestione in economia.

Measso. Dalla relazione si osserva come il pane del Forno è aumentato in seguito a varie esigenze e si vende presso a poco come negli altri forni privati. Desidera della spiegazioni.

Della Schiava dà brevi e poco lucide spiegazioni. Accenna come si ha il desiderio di istituire dei forni a fuoco continuo e dice come troppo alto è nelle nostre piazze il costo del frumento.

Measso chiede se il lavoro diurno nei

giorni, di riposo festivo non arrechi inaglio al perfetto funzionamento del forno. Della Schiava risponde negativamente. Infine approva tutto il Regolamento a unanimità.

Senza discussione. 11. Nuovo regolamento della tassa sui cani e disposizioni relative alla custodia dei cani ed alla idrofobia.

Si approva l'oggetto 11 con una leggenda variante proposta dal cons. Zavagna di ridurre a metà la tassa per le cagne. Il Regolamento viene poi approvato in blocco e quindi la seduta pubblica è tolta. Sono le 10.50.

In seduta segreta. 12. Commesso delle pompe funebri Giuseppe Zanini. Nomina in pianta e proposta di aumento di stipendio. — Seconda lettura. Approvato.

13. Concessione di un sussidio di lire 250 per una volta tanto a Pavan Luigi, già appartenente al corpo bandistico comunale. — Seconda lettura. Approvato.

Cinematografo Edison della premiata Ditta L. ROATTO Piazza V. E. - Via Belloni

Quello che si rappresenterà stasera, domani e lunedì è uno spettacolo che, come i precedenti, attirerà l'attenzione speciale della solita folla di ogni sera. E' nostro dovere far notare che tutti gli spettacoli che si danno e si daranno in questo elegante salone sono oltreché moralissimi istruttivi e divertenti. Quindi adatti a tutti indistintamente.

1. Sorpresa. 2. Cane giustiziere. Magnifica films germanica. 3. La Principessa Nera. Drammatica interessantissima di effetto grandioso divisa in 70 splendidi quadri.

La imponente produzione suddetta non è certo una delle solite proiezioni drammatiche totalmente montate: essa è una cinematografia insuperabile tratta da «Scene dal vero in Algeria».

4. C'ossequere dell'omonimia. Esilarantissima parte finale.

Un furto al negozio Della Rosa. Ignoti l'altra sera asportarono dal cassetto del negozio Della Rosa, all'angolo di via Francesco Mantica, una quarantina di lire. Il furto fu denunciato alla Questura... che indaga.

Il ritorno del Prefetto. L'altra sera il Prefetto ha fatto ritorno a Udine dalla sua gita in Val d'Arzino, lietissimo delle festose accoglienze avute da quelle buone popolazioni.

Pel campo di tiro a segno. Segui ieri, presieduta dal consigliere della Società udinese di Tiro a Segno sig. Carlini, l'asta pubblica per la chiusura del campo di tiro fuori P. Poscolle con una rete metallica.

Cose serie. Sulla grave infezione che nel marzo scorso colpì vari guardie cicliste addette al servizio di S. M. il Re, si son fatte le più strane critiche, tanto rispetto alla diagnosi che alla cura. Il dott. Proli, primario dell'Ospedale Fatebenefratelli di Roma, ha dichiarato però che si trattava realmente di grave infezione malarica. Ma era febbre primitiva o recidiva? E dove e come l'hanno presa?

Non si sa: su questo punto il dott. Proli non ci illumina (v. la sua lettera nella Tribuna del 10 aprile).

La simultaneità e la gravità dei casi farebbero supporre anzitutto che l'infezione fosse primitiva, e contratta o in Roma stessa o in qualche escursione di servizio. E qui viene naturale una domanda: dove hanno fatto sosta o pernottato queste guardie. Perché si capisce che gli anofeli, per quanto alati, non si saranno certo dati allo sport di pungere dei ciclisti in marcia.

Ma una circostanza risalta soprattutto. Una di queste povere guardie, pur troppo! è morta. Doveva morire? That is the question. Venne allo spedale in uno stato gravissimo comatoso. Alcune iniezioni di chinino la risuscitarono da morte a vita. Ma che è, che non è, capitano poi nuovi accessi... e non ci fu chinino che valesse: la guardia dovè morire. O andatevi dunque a fidare del chinino! C'è da scommettere che se dopo le prime iniezioni avessero date le pillole Esanofele della ditta Bisleri di Milano (formula Baccelli), a quest'ora quella povera guardia se la pedalava allegramente.

Anguriamoci che questo caso disgraziato serva di insegnamento e che da qui in avanti le guardie cicliste si premuniscano contro la malaria, recando seco e facendo tesoro delle buone pillole Esanofele; e siccome gli anofeli non rispettano alcuno, speriamo che anche il nostro Sovrano vorrà allo stesso modo premunirsi contro il pericolo di una febbre insidiosa.

La prossima Accademia di scherma. Due med. del Re e del min. della guerra. Per la grande accademia di schermache avrà luogo al Sociale nella sera del 6 corrente e che promette di riuscire interessantissima il Re ha inviato una grande medaglia d'oro.

Pure il ministro della Guerra ha inviato una magnifica medaglia d'oro.

Lo stomaco tortura le Pillole Pink danno sollievo

I nostri podisti nuovamente in gita.

Veniamo informati che la società «Fortior» di Genova, considerato il brillante risultato della marcia podistica da Udine a Gemonia compiuta dai soci della nostra società di ginnastica, ha conferito alla società stessa una grande medaglia vermeil e relativo diploma.

Sappiamo che un'altra marcia di 50 chilometri, di notte, verrà compiuta il giorno 14 giugno su percorso da stabilirsi.

Camera di Commercio di Udine. Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 29 maggio 1908.

Rendita 3.75 0/0 L. 104.43 > 3 1/2 0/0 (netto) > 103.65 > 3 0/0 > 70.—

Azioni. Banca d'Italia L. 1267.— Ferrovie Meridionali > 693.50 > Mediterranee > 414.50 Società Veneta > 209.—

Obbligazioni. Ferrov. Udine-Pontebba L. 505.— > Meridionali > 348.25 > Mediterranee 4 0/0 > 500.50 > Italiane 3 0/0 > 353.50 Credito com. prov. 3 3/4 0/0 > 500.25

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del «Crociato».

EMULSIONE SCOTT Allattamento materno e prima dentizione, consiglio opportuno di una Levatrice. Milano, 10 Febbraio 1906. "LA EMULSIONE SCOTT"

somministrata durante il periodo della gestazione e del puerperio, mi ha sempre fornito degli ottimi risultati. Le nutrici di debole costituzione, prendendo regolarmente la Emulsione SCOTT, ottengono di compiere l'allattamento senza deperire. Nei bambini che presentano caratteri di rachitismo, ho constatato i migliori effetti e così pure per evitare i disturbi che provoca la prima dentizione.

ANGELA CANZI Levatrice Approvata Via Ludovico Muratori No. 2, Milano.

Nulla può promuovere un'abbondante secrezione di latte nutriente e di giusta composizione, senza stancare la nutrice, quanto la Emulsione SCOTT. Col sussidio di questo accreditato ricostituente ogni madre può allattare il suo bambino e vederlo prosperare evitando a se stessa ogni sofferenza. L'esito salutare dipende dall'autenticità del rimedio, non esistono altre emulsioni che abbiano un valore terapeutico analogo. Usando una emulsione che non sia la genuina SCOTT invece di un beneficio si troverà una delusione.

La Emulsione SCOTT ha proprietà ricostitutive esclusivamente sue, non mai ottenute dalle emulsioni che la imitano; tanto favorisce la formazione del latte nella madre, quanto lo sviluppo del bambino; tanto la freschezza ed il conforto della prima quanto la dentizione del secondo. La Emulsione SCOTT è composta col sistema originale dell'inventore SCOTT e con soli materiali di primissima scelta. Da ciò la sua assoluta superiorità su tutte le altre emulsioni e preparati similari. Marca di fabbrica della Emulsione SCOTT "Pescatore con un grosso merluzzo sul dorso."

EMULSIONE SCOTT Trovasi in tutte le Farmacie. In Nimis

presso la signora Adele Bassi, ex-maestra, trovasi vendibile una discreta quantità di vino Ramandolo bianco e nero di ottima qualità fatto con uva scelta e appassita e confezionato accuratissimamente.

COMUNICATO

Riceviamo dalla Commissione Esecutiva della Tombola Nazionale per la Città di Vittorio (Veneto) il seguente

AVVISO Considerato il bravissimo tempo trascorso per lo svolgimento di tutte le operazioni della Tombola dalla data di emissione ad oggi e la assoluta necessità di assicurare il maggiore beneficio possibile all'Eute a cui la Tombola venne concessa;

Veduta la legge 5 luglio 1906, N. 312 che accorda come tempo massimo di potere effettuare l'estrazione dei numeri non oltre il 30 giugno 1908

ha deciso di fissare l'estrazione medesima per il giorno di Martedì 30 giugno 1908, alle ore 6 1/2 pomer. termine massimo accordato dalla menzionata Legge 5 Luglio 1906, N. 312.

Assicura formalmente il pubblico che l'estrazione avrà luogo improvvisamente in Roma il 30 giugno 1908 nel piazzale interno della Direzione Compartmentale del R. Lotto.

Si possono vincere 4.000.000 senza rischiare un millesimo (Vedere avviso dettagliato in IV pagina)

Casa di assistenza Ostetrica per gestanti e partorienti autorizzata con Decreto Prefettizio diretta dalla Levatrice signora TERESA NODARI con consulenza dei primari medici e specialisti della regione PENSIONI e CURE FAMILIARI — Massima segretezza — UDINE - Via Giovanni d'Udine 18 UDINE Telefono N. 324.

NOVITÀ Organo liturgico a canne a buon prezzo Lo splendido e sonoro suono d'organo è più che a sufficienza, forte anche per chiese di media grandezza. Il suonatore può, a piacere, far agire i mantici da se. La conduttura d'aria è molto favorevole. S'invitano gli amatori a voler provarlo. Trovasi presso il Grande Deposito Pianoforti L. Cuoghi Udine - Via della Posta, 10 - Udine

Oreficeria - Orologeria - Argenteria RICCARDO CUTTINI FABBRICA TIMBRI DI GOMMA Incisioni su qualunque metallo Placche in ottone e ferro smaltato DEPOSITO OROLOGI LONGINES, OMEGA, ROSKOPF, ecc. Prezzi di tutta concorrenza UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE Angolo Via Rialto, 19.

COMUNICATO: La Libreria « DANTE » - Udine, via Mercerie, 6 - (fra Mercatovecchio e piazza delle Erbe) facilita sul prezzo dei libri nuovi, vende a prezzi bassissimi le opere d'occasione, ed acquista a contanti libri preferibilmente che trattino del Friuli, o si riferiscano a Trieste, all'Istria ed alla Dalmazia. Tiene inoltre un grandissimo assortimento di Cartoline illustrate, di portafogli e Portamonete per Uomo e per Signora, di Coltelli, Temperini, Forbici, Rasoi di C. Rader, ed altri oggetti pratici e finissimi a prezzi assolutamente convenienti. A richiesta spedisce gratis il Bollettino dei libri moderni con grande ribasso; il Catalogo delle opere di medicina e teologia ed il Bollettino dei libri ed opuscoli friulani. Recarsi o scrivere direttamente alla Libreria Dante UDINE - Via Mercerie, numero 6.

Prestiti Ammortizzabili entro anni 50 per somme da lire 3.000 a lire 100.000 al tasso del 3.75 per cento verso ipoteca sopra immobili del valore almeno doppio della somma mutuanda* ottengono sollecitamente mediante lo Studio Rag. VINCENZO COMPARETTI Via della Posta N. 42 - UDINE - Via della Posta N. 42

F. MARTINUZZI

NEGOZIANTE IN MANIFATTURE

UDINE — Piazza Mercato Nuovo (ex San Giacomo) — UDINE

Richissimo assortimento **Seterie, Damaschi, Brocati** per apparati da Chiesa e addobbi, **Seta Spinata** per **Standardi e Gonfaloni**.
Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone, filati oro per ricamo.
 Scotti e stoffe nere per abiti Sacerdotali, Tibet nero M. 1,80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati.
 — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

Prezzi di assoluta concorrenza

Premiato con medaglia d'oro 1903
 Diploma medaglia d'argento dorata 1907

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell'illustre Clinico Prof. GUIDO BACCELLI



SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE
CON PARASSITI MALARICI

L. **ESAMEBA**, elisir composto di alcool, chinino, arsenico ed estratti amari sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparativi congeneri. Presa in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del cicchetto mattutino — preserva sicuramente dall'infezione malarica. Prendete il bicchierino di **ESAMEBA**!

ESANOFELE (formula Baccelli).

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

ESANOFELINA — soluzione antimalarica per bambini. Felice Bisleri e C. Milano.

FRANCESCO COGOLO
Callista

Via Savorgnana N. 16

tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. — Si reca anche a domicilio.

RINOMATI

Preparati di Pepsina

Cav. Dott.

CARLO TOSI

PILLOLE DI PEPSINA

digestore alla Pepsina Vegeto - Animale

L. 2 la Boccetta di 24 pillole

PILLOLE LATTIFUGHE

L. 1.50 la boccetta di 18 pillole lattifughe.

In tutte le Farmacie e presso i concessionari esclusivi A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldivassi (Palazzo della Borsa, dirimpetto alla Posta) — Roma — Genova.

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli
LIVORNO

CATARRO GASTRO-INTESTINALE dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione, acidità si guariscono con la **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE** che è efficacissima. Aumenta l'appetito ed allontana la bile dallo stomaco, che dà vari disturbi. Per quelli che soffrono di stomaco è un vero balsamo, perchè oltre a rinforzarlo, evita la dilatazione di stomaco ed altri disturbi a cui vanno incontro quelli che fanno continuamente uso del bicarbonato di soda; pepsine, carbone animale, ecc. che giovano pel momento. — Vasetti da L. 1.50. 2 (per posta L. 0.25 in più), 3.

LA NEVRASTENIA (malattia nervosa) si guarisce con le **PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE** che danno forza, energia, gaiezza. — Flacone L. 2.50, per posta L. 2.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI Corso Umberto, n. 51, Livorno. — In Udine presso le farmacie Comelli, Comessatti e Marinetti di Venezia.

SAPONE BANFI

Trionfa - s'impone

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a cent. 30, 50 e 80 al pezzo. — Pezzo speciale campione cent. 20.

I medici raccomandano il **SAPONE BANFI MEDICATO** all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame allo Solfio, all'Acido fenico, ecc.

Ditta Achille Banfi - Milano

Insuperabile

Amido Banfi

(Marca GALLO)

Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi.

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca GALLO

AMIDO in PACCHI canoli e pezzi.

(Ma ca Cigno)

Superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

PROPRIETA'

dell'Amideria italiana - Milano

Anonima capitale 1,300,000 versato

PER LAVARE e rendere bianca la pelle

Farina di Mandorle alla Violetta

pacco di un 1/4 di kg. centesimi 75 franco nel Regno lire 1.25. — Vendita all'ingrosso ed al minuto presso A. MANZONI e C. Milano, Via San Paolo 11; Roma, Via di Pietra numero 91.

Il telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C.
porta il numero 273

AMARO BAREGGI

a base di FERRO CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. F. LI BAREGGI - Padova**

Deposito per Udine presso i farmacisti GIACOMO COMMESSATTI, L. V. BELTRAME Piazza V. E. e FABRIS ANGELO



QUATTRO MILIONI

SI POSSONO VINCERE SENZA RISCHIARE UN MILLESIMO

Le obbligazioni del PRESTITO A PREMI della REPUBBLICA DI SAN MARINO distinte col solo numero progressivo senza zeri davanti e senza serie o categorie vengono tutte premiate con UN MILIONE - Cinquecentomila - Duecentomila - Centomila - Venticinquemila - Ventimila - Quindicimila - Diecimila - Cinquemila - Duemilacinquecento - Mille - Cinquecento - Duecentocinquanta - Centoventicinque e Cento oppure rimborsate alla pari

I premi assegnati a questo prestito, tutti in contanti ed esenti da ogni tassa, sono 50000 per il complessivo importo di **9.245.000**

Il metodo di estrazione CHIARO, SEMPLICE e NUOVISSIMO È L'UNICO IN TUTTO IL MONDO che assicura un premio a ciascuna diecina di Obbligazioni

e RIMBORSA CONTEMPORANEAMENTE le altre nove appartenenti alla diecina premiata

In questo modo si è certi di vincere premi importanti senza rischiare un millesimo.

Con una diecina di obbligazioni si è certi di vincere un premio che può essere	1.000.000	senza rinunciare al rimborso delle altre 9 obbligazioni
„ 5 diecine	5 premi che possono essere	2.000.000
„ 50 „	50 „	3.310.000
„ 100 „	100 „	3.948.750

Sono in vendita le ultime obbligazioni unitarie e diecine di obbligazioni con premio garantito, e appena esaurite verrà chiusa la sottoscrizione

Le condizioni della sottoscrizione sono le seguenti:

Prezzo per ogni Obbligazione pagabile all'atto della richiesta L. 28.50
 „ „ diecina di Obbligazioni, con premio garantito „ 285.—

Le obbligazioni e le diecine di obbligazioni si possono pagare in sei rate mensili al prezzo di L. 30 per ogni obbligazione e di L. 300 per ogni diecina di obbligazioni da versarsi L. 5 e rispettivamente L. 50 all'atto della richiesta e L. 5 e L. 50 in ciascuno dei cinque mesi successivi.

Le sottoscrizioni si ricevono in GENOVA alla BANCA F.lli CASARETO di F.sco e alla BANCA RUSSA PER IL COMMERCIO ESTERO, in UDINE: Ellero Alessandro - Lotti e Miani. Nelle altre Città presso le principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiovalute, che distribuiscono gratis il programma contenente i confronti cogli altri prestiti e molte utili indicazioni.

Le sottoscrizioni riguardanti diecine complete non verranno ridotte, perchè la vendita si chiuderà appena esaurita la piccola quantità ancora disponibile.

La prima estrazione col 1.º premio di UN MILIONE avrà luogo il 31 Dicembre 1908